



## *Camera dei Deputati*

### **INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

*Al Ministro dell'Interno per sapere – premesso che:*

- Lo scorso 7 marzo il capogruppo del partito di Forza Italia nel Consiglio regionale del Veneto Remo Sernagiotto ha promosso un incontro, in un luogo privato a Crocetta del Montello (Treviso), per fornire ai partecipanti indicazioni sulle modalità di organizzazione delle cosiddette ronde per il controllo del territorio da parte di privati cittadini;
- Tale incontro, secondo quanto dichiarato dal consigliere Sernagiotto, è stato organizzato in previsione dell'attuazione dell'articolo 52 ( "*Concorso delle associazioni volontarie al presidio del territorio*") del disegno di legge n. 733/2009, approvato dal Senato ed ora in discussione alla Camera dei Deputati (atto Camera 2180) e, infine, secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 6 del decreto legge n. 11 del 23 febbraio 2009 attualmente in vigore e in attesa di essere convertito in legge;
- All'incontro promosso dal consigliere regionale Sernagiotto hanno partecipato alcuni amministratori locali, in particolare i Sindaci dei Comuni del Trevigiano di Crocetta del Montello, Conegliano, Vidor, Resana, Vazzola, San Biagio, Onè di Fonte, Volpago e Pederobba;
- Erano presenti anche il Prefetto, il Questore e il Comandante provinciale della Guardia di Finanza di Treviso;
- Non sono stati ancora emanati, da parte del Ministero dell'Interno, i decreti attuativi previsti dall'articolo 6, comma 6 del decreto legge n. 11 del 23 febbraio 2009 che devono indicare i requisiti principali, soprattutto in termini di preparazione tecnica, richiesti agli affiliati delle associazioni di volontari per il presidio del territorio;
- L'iniziativa del consigliere Sernagiotto crea confusione e allarme sociale nell'opinione pubblica e nei cittadini, disorientati dalla strumentalizzazione politica di alcuni partiti dell'attuale maggioranza parlamentare, che hanno promosso l'organizzazione di "ronde" con una precisa caratterizzazione partitica;
- L'assenza di precise indicazioni sulle modalità di svolgimento delle cosiddette "ronde" per il pattugliamento del territorio, e la mancanza delle necessarie norme attuative del provvedimento aumentano la confusione e il disorientamento nell'opinione pubblica, nelle autorità e negli operatori di pubblica sicurezza;
- Le stesse autorità di pubblica sicurezza e i sindacati di polizia, oltre ai cittadini, hanno espresso in più occasioni forte preoccupazione di fronte alle prime manifestazioni delle "ronde", tutte strumentalizzate da alcune forze politiche, proprio per la mancanza di indicazioni, criteri e linee guida chiare da applicare da parte del governo;
- Si è arrivati al paradosso per cui in diverse località, tra cui il Comune di Padova, le forze dell'ordine sono dovute intervenire con mezzi e uomini per controllare i cittadini partecipanti alle "ronde";

- In questo modo risulta evidente che le già carenti e insufficienti risorse di personale e mezzi delle forze dell'ordine vengono distratte dalla funzione di presidio del territorio per controllare le cosiddette "ronde";
- La sicurezza partecipata è un elemento importante per assicurare la collaborazione dei cittadini con le forze dell'ordine e le polizie locali per promuovere la civile convivenza e garantire la sicurezza urbana, e per questo va preservata dal rischio di strumentalizzazioni partitiche.

Se il Ministro sia a conoscenza dei fatti sopra esposti; quali immediate iniziative intenda assumere in proposito; quali misure il Ministro intenda porre in essere per evitare la confusione generata dalle prime "ronde" promosse da gruppi organizzati da partiti politici; quali misure il Ministro intenda adottare per evitare il dispendio di energie, mezzi e risorse delle forze dell'ordine per controllare e garantire la sicurezza dei partecipanti alle "ronde"; quali indicazioni il Ministro intenda fornire ai Prefetti in merito alle misure da applicare per la regolamentazione dell'attività di presidio del territorio promossa da privati cittadini; se e quali indicazioni il Ministro intenda dare alla Regione Veneto per evitare che alcuni suoi rappresentanti istituzionali diano vita a iniziative, come i corsi organizzati dal consigliere Sernagiotto, non contemplate dalla normativa vigente, fermo restando che la competenza in materia di sicurezza spetta al Governo; se il Ministro intenda dare disposizioni ai Prefetti e ai Questori per evitare che prendano parte ad iniziative simili a quelle promosse dal consigliere Sernagiotto che causano soltanto confusione nell'opinione pubblica e nei cittadini.

On. RUBINATO,  
On. MARTELLA,  
On. NACCARATO,  
On. FOGLIARDI,  
On. MURER,  
On. SBROLLINI,  
On. CALEARO,  
On. TESTA,  
On. VIOLA.

Gruppo Partito Democratico